

La serie di seminari-laboratori sulla creatività è giunta alla terza edizione. Lo scorso anno siamo usciti dagli studi-laboratori dei compositori in cui avevamo fatto capolino nella prima edizione, per parlare di creatività (al plurale), di luoghi dell'arte e di libertà in un'ideale esplorazione del sé: nell'interpretazione, nella scrittura, nella psicologia e musicoterapia, nelle arti visive.

La serie di quest'anno è un percorso multidisciplinare, tra pratica strumentale, neurobiologia, pratica artistica, attraverso esperienze multisensoriali. La ricerca infatti è nel corpo, che suona, che scrive lo spazio, che vede, tocca, ascolta, e che reagisce e sente: è il corpo che crea.

Daniela Macchione

La partecipazione a tutti i seminari consente il conseguimento di 1 CFA su attività a scelta dello studente.

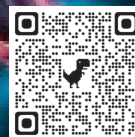
Gli incontri si terranno nell'Aula Magna del Conservatorio (aula 32). È possibile partecipare ai seminari di Barbara Lüneburg e di Elena Bellantoni anche in modalità telematica utilizzando la piattaforma Zoom. Per il link Zoom e maggiori informazioni riguardo ai seminari rivolgersi a Daniela Macchione, docente responsabile del progetto (d.macchione@consaq.it).

Conservatorio di Musica "Alfredo Casella"
Via Francesco Savini, snc, 67100 L'Aquila
centralino: 0862 22122
studenti@consaq.it
www.consaq.it

Scopri su Google Maps dove si trova



Direttore
Prof. Claudio Di Massimantonio



Sostieni l'attività del Conservatorio di Musica "Alfredo Casella" dell'Aquila indicando il codice fiscale 80007670666 nell'apposito riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e della Università" della dichiarazione dei redditi.

2023-2024

On creativity III

Embodiment

Aula Magna

INGRESSO LIBERO

8 febbraio 2024, ore 14:30, Aula 32

Barbara Lüneburg, *Artistic Practice as a Means for Investigation in Artistic Research*



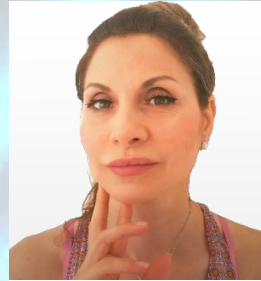
Nella ricerca artistica Lüneburg ha trovato gli strumenti per combinare il punto di vista interno all'artista attivo e l'attitudine investigativa del ricercatore, per "ricercare" a fondo nel proprio campo artistico e nella pratica artistica. Al centro delle sue ricerche c'è l'esplorazione della pratica performativa non come un'arte pura o assoluta, ma come qualcosa di incorporato *nelle* e modellata *dalle* relazioni sociali e dalla società, di cui mette in evidenza l'intricata e la complessità delle interrelazioni tra artisti e promotori musicali, compositori e pubblico.

Nel corso del seminario, Lüneburg parlerà dei principi della produzione di conoscenza nella ricerca artistica e delle metodologie che ha sviluppato nel portare avanti il suo attuale progetto di ricerca *Embodying Expression, Gender, Charisma – Breaking Boundaries of Classical Instrumental Practices*. Dimostrerà come la pratica artistica possa fungere da strumento per esplorare fenomeni altrimenti difficili o addirittura impossibili da penetrare, e per esporre i risultati della ricerca in modo multisensoriale e completo.

Barbara Lüneburg è un'artista performativa e ricercatrice di fama internazionale nel campo della musica contemporanea, del violino e della multimedialità. Ha partecipato a festival internazionali e a serie concertistiche in Europa, USA e Asia. Conduce ricerca nella performance strumentale con particolare enfasi sull'embodiment, la collaborazione, la creatività, il carisma, la partecipazione e l'arte game-based. Nel 2022 è stata premiata per il progetto *Embodying Expression, Gender, Charisma – Breaking Boundaries of Classical Instrumental Practices* (<http://embodying-expression.net>). Dal 2014 al 2021 è stata la responsabile scientifica del progetto *TransCoding – From 'Highbrow Art' to Participatory Culture* (www.transcoding.com) e del progetto GAPP: *Gamified Audiovisual Performance and Performance Practice* (www.gapp.net), tutti finanziati dall'Austrian Science Fund. I prodotti della sua ricerca artistica sono composizioni, performance, articoli, monografie e antologie. Lüneburg è professoressa di ricerca artistica alla Anton Bruckner Private University di Linz, dove è anche coordinatrice del dottorato di ricerca. (www.barbara-lueneburg.com)

15 marzo 2024, ore 14:30, Aula 32

Angela Savino, *Suoni del corpo, melodie della mente: un viaggio attraverso l'embodiment e la neurocreatività*



L'incontro propone un coinvolgente laboratorio mirato all'esplorazione della neurocreatività attraverso la connessione tra arte visiva e musica, dove gli studenti saranno incoraggiati ad esplorare le dinamiche multisensoriali che aprono le porte all'esperienza senso-percettiva dell'*embodiment*. Il core concept è definito nell'osservazione guidata di un'opera d'arte, con l'obiettivo di stimolare e connettere il tatto, l'udito e la vista nella creazione estemporanea di una breve composizione musicale, incoraggiando la comprensione dei relati profondi tra emozioni, stimoli sensoriali ed espressione creativa.

Angela Savino è docente di Iconodiagnostica presso la Scuola di Specializzazione in Neurologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Dirige il Laboratorio di Neuroestetica Sperimentale del Master Universitario di II livello in Neuroestetica, all'interno del Dipartimento di Medicina dei Sistemi dello stesso Ateneo. La sua expertise si estende alla gestione, tutela ed economia dei Beni Culturali e alla progettazione curatoriale di mostre ed eventi culturali, applicando la prospettiva neuroestetica. Un contributo significativo al suo campo di ricerca è rappresentato dall'ideazione del metodo VAAT (Visual Art and Auditory Technique). Questo approccio si basa sulle strategie di embodiment neuropercettivo che si traduce in un innovativo modo di fruire e comprendere le opere d'arte, incorporando elementi visivi, uditivi e tattili olfattivi nella percezione e nell'interpretazione dell'opera. Tra le numerose pubblicazioni, è coautrice dei saggi *Neuroestetica, Bellezza Arte e Cervello* per i tipi della Nuova IPSA Editore e *NeuroArt 3.0*, Universitalia editore.

11 aprile 2024, ore 14:30, Aula 32

Elena Bellantoni, *Il corpo che scrive lo spazio*



Il corpo è un segno che scrive lo spazio, è lo strumento di ricerca che Elena utilizza come un agente attivo, esso "incarna" la dimensione costitutiva di ogni fenomeno culturale e sociale e, di conseguenza, di ogni esperienza estetica. Lo spettatore può diventare, quindi, portatore di una serie di attivazioni che avvengono attraverso i meccanismi nervosi, biologici e quindi corporei, e conoscenze che emergono attraverso la fruizione del gesto performativo. Come sottolinea il filosofo M. Ponty: *Orbene, è appunto il mio corpo a percepire il corpo dell'altro: esso vi trova come un prolungamento miracoloso delle sue proprie intenzioni, una maniera familiare di trattare il mondo. Ormai, come le parti del mio corpo formano insieme un sistema, così il corpo altrui e il mio sono un tutto unico, il diritto e il rovescio di un solo fenomeno; l'esistenza anonima, di cui il mio corpo è in ogni momento la traccia, abita contemporaneamente questi due corpi.* (M. Ponty, *Fenomenologia della percezione*, Milano, Bompiani, 2003, p. 459.)

Elena Bellantoni (1975) vive e lavora a Roma, è docente all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila e alla Naba di Roma. Dopo essersi laureata in Storia dell'Arte Contemporanea studia a Parigi e Londra, dove nel 2007 ottiene un MA in Visual Art al UAL, University of Arts London. La sua ricerca artistica si concentra sui concetti di identità e alterità, utilizzando il corpo come mezzo di interazione. Nel 2023 apre la sfilata di Dior Primavera-Estate 2024 con l'installazione Not Her presso i Giardini delle Tuileries di Parigi e il volume *Parole passeggiare. La pratica artistica come semantica dell'esistenza*, edito da Castelvecchi, riassume il suo percorso. Nel 2018 è tra gli artisti vincitori della IV edizione dell'Italian Council del MIBACT; nel 2019 presenta il libro dell'intero progetto al MAXXI di Roma con un focus sul suo lavoro. Nel 2018 con *Ho annegato il Mare* è selezionata nei Collateral di Manifesta12 a Palermo. Tra gli altri premi: Nctm e l'Arte Studio Legale 2018, Art Team Cup 2021. Tra le mostre *You got to burn to shine* (a cura di Teresa Macrì, La Galleria Nazionale 2019) e *Il video rende felici* (a cura di Valentina Valentini, Palazzo delle Esposizioni 2022).